

SILVIA STRASSI

SB XII 10788 B: UNA NOTA

aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 88 (1991) 118–119

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn

## SB XII 10788 B: UNA NOTA

Nella trascrizione delle prime righe di una κατ' οἰκίαν ἀπογραφή del 28.4.62 d.C. si legge:

Τιβερίῳ Κλαυδίῳ Ἀσκληπιάδῃ στρ(ατηγῶ),  
καὶ Πτολ(εμαίῳ) β(ασιλικῶ) γρ(αμματεῖ), καὶ Ἀπολλωφάνει καὶ  
Διογένει τοπογρ(αμματεῦσι) καὶ κωμογρ(αμματεῦσι) Ὀξ(υρυγίτου).<sup>1</sup>

Il confronto con i documenti in cui sono menzionati gli stessi funzionari porta però a ritenere che l'abbreviazione Ὀξ( ) della linea 25 vada sciolta Ὀξ(υρύγ-  
χων) piuttosto che Ὀξ(υρυγίτου).

L'indicazione della località non è da intendersi, infatti, riferita allo στρατηγός ed ἀσβασιλικὸς γραμματεὺς, funzionari del νομός, ma ai τοπογραμματεῖς e κωμογραμματεῖς, che appartengono all'amministrazione locale. Come esempi si possono citare: P. Mich. X 580. 1-2 (ca 19/20 d.C.); P. Oxy. XXXIII 2669. 1-2 (41-54 d.C.); P. Gen. II 94. 1-3 (63/64 d.C.); PUG I 12. 2-4 (ca 72/73 d.C.), tutti documenti da Ossirinco in cui i nomi dei τοπογραμματεῖς e κωμογραμματεῖς sono seguiti dall'indicazione della città, data per esteso o in forma abbreviata.

Mancano, invece, esempi di documenti indirizzati congiuntamente a funzionari del νομός ed ai τοπογραμματεῖς e κωμογραμματεῖς, in cui dopo i nomi e la carica di questi ultimi sia menzionato il νομός di appartenenza.

In base alla riproduzione fotografica del papiro la lettura Ὀξ( ) alla fine della l. 25 non sembra lasciare dubbi.<sup>2</sup> Pur non essendo conservato il margine destro, poiché le altre righe risultano complete, si può ritenere -senza, comunque, escludere la possibilità che nel documento possa essere stato scritto, ad esempio, Ὀξ(υρύγχων) πόλ(εως)- che la lettura più probabile sia:

Ἀπολλωφάνει καὶ / Διογένει τοπογρ(αμματεῦσι) καὶ κωμογρ(αμματεῦσι)  
Ὀξ(υρύγχων).<sup>3</sup>

<sup>1</sup> SB XII 10788 B, ll. 23-26; cfr. G.M. Parassoglou, BASP 7, 1970, 87-98.

<sup>2</sup> Cfr. BASP, cit. 89.

<sup>3</sup> Sui modi di denominare Ossirinco si veda D. Hagedorn, ZPE 12, 1973, 277-292 (per il I sec. d.C. cfr. pp. 278-9 e 292), cui si aggiungono le nuove attestazioni raccolte da E.M. Grocholl, ZPE 5, 1991, 268-270.

Come τοπογραμματεῖς e κωμογραμματεῖς, Ἀπολλωφάνης e Διογένης si trovano menzionati finora in quattro documenti, che cito qui di seguito, perché nelle rispettive edizioni e relative correzioni non sono stati ancora riuniti né riferiti tutti ai medesimi personaggi.<sup>4</sup>

1. - SB XII 10788 B: κατ'οικίαν ἀπογραφή (62 d.C.).
2. - PSI VIII 871: copia di registrazione di apprendistato (65 d.C.).<sup>5</sup>
3. - P. Gen. II 94: dichiarazione di ἀναχώρησις (63/4 d.C.).<sup>6</sup>
4. - PUG I 12, di cui è conservato solo il prescritto (ca. 72/73 d.C.).<sup>7</sup>

E' possibile dunque stabilire che Ἀπολλωφάνης e Διογένης furono in carica come τοπογραμματεῖς e κωμογραμματεῖς per circa un decennio.

Personaggi con lo stesso nome sono attestati inoltre come γραμματεῖς πόλεως in P. Oxy. XLIX 3510 (79/80 d.C.).<sup>8</sup> Trattandosi, com'è verosimile, delle stesse persone, dal momento che nel corso del primo secolo ai τοπογραμματεῖς e κωμογραμματεῖς succedettero, con le stesse funzioni, i γραμματεῖς πόλεως<sup>9</sup>, il periodo complessivo in cui ricoprirono la carica -non possiamo, però, stabilire se in modo continuato o con interruzioni<sup>10</sup> - copre un arco di tempo che va sicuramente dal 62 d.C. (SB XII 10788 B) al 79/80 d.C. (P.Oxy. XLIX 3510).

Köln / Trieste

Silvia Strassi

<sup>4</sup> Si veda anche B.W. Jones - J.E.G. Whitehorne, Register of Oxyrhynchites 30 B.C. - A.D. 96, Chico 1983, n° 548 (Apollphanes) e n° 1199 (Diogenes).

<sup>5</sup> Cfr. BL II 2, 143; III 225.

<sup>6</sup> Cfr. K.A. Worp, ZPE 36, 1979, 108.

<sup>7</sup> Cfr. H.C. Youtie, ZPE 24, 1977, 138-139.

<sup>8</sup> Cfr. C.P.Gr. II 15.

<sup>9</sup> Cfr. R. Hübner, ZPE 30, 1978, 199-200.

<sup>10</sup> La carica non sembra esser stata liturgica prima della metà del II sec. d.C.: cfr. N. Lewis, ICS<sup>2</sup>, 19 s.v.